

Buia (Ance): «Il Progetto Italia spazzerà via le piccole imprese»**Costruttori contro il progetto Salini-Cdp: «Destabilizza il mercato»**

■ Progetto Italia, il nuovo polo delle costruzioni promosso da Salini Impregilo con il coinvolgimento di Cdp e il salvataggio di Astaldi, «rischia di destabilizzare il settore italiano, creando un grande gruppo senza mercato in Italia ma in grado di danneggiare la concorrenza. Anche per la presenza di Cassa Depositi e Prestiti e di grandi banche nell'azionariato della nuova società». Gabriele Buia, presidente dell'Associazione italiana dei costruttori edili (Ance), parte all'attacco: «Questa operazione rischia di creare una destabilizzazione del mercato», spiega Buia. «Se sommiamo i fatturati delle imprese che potrebbe aderire a Progetto Italia, arriviamo intorno ai 15 miliardi di fatturato, ma un'azienda del genere in Italia non ha mercato. E' morta il giorno dopo. E' troppo grande per operare in Italia». Insomma, il colosso "Progetto Italia" ha bisogno «di un mercato interno adeguato». E quindi c'è il rischio che il nuovo gruppo debba «fagocitare tutto quello che c'è in Italia». Insomma, l'Associazione dei costruttori edili è preoc-

cupata per la sopravvivenza delle aziende concorrenti. Anche a causa della compagine azionaria che avrà Progetto Italia. «I futuri azionisti saranno le banche, la Cdp e il mercato.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente dell'Acer Nicolò Rebecchini che teme per la concorrenza di un colosso del genere nel confronto delle piccole e medie imprese del settore.

Ora che Progetto Italia è stato approvato e gli accordi di investimento con Cdp e banche sono stati firmati da Salini Impregilo, anche il salvataggio di Astaldi può sbloccarsi. Il provvedimento del Tribunale di Roma di ammissione al concordato in continuità è atteso per la prima decade di agosto. Finora la società si trovava in una fase di pre-concordato. Dopo il via libera del Tribunale seguirà il voto dei creditori e l'omologa giudiziale. L'offerta di Salini per Astaldi prevede un aumento di capitale da 225 milioni di euro, che porterà il gruppo Salini al 65% del capitale di Astaldi post ricapitalizzazione.

RA. CA.

Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia

**Peso:16%**